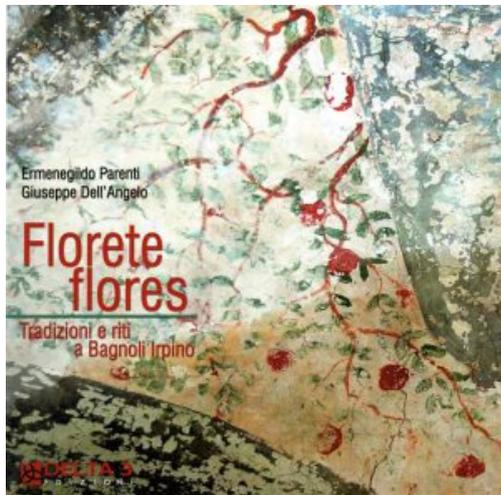


Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 25.01.2018)

«Florete Flores», Dell'Angelo e Parenti per l'arte di Bagnoli

25.01.2018, Il libro (di Paolo Matarazzo – Il Mattino)



«Florete Flores» è il titolo della seconda pubblicazione di Giuseppe Dell'Angelo – maestro elementare in pensione dal 1990 – ed Ermenegildo Parenti – docente di Lettere – il cui fine è la valorizzazione delle tradizioni, dei riti e delle opere d'arte presenti nel Comune di Bagnoli Irpino

Il ricavato della vendita dell'opera sarà devoluto per il restauro di un'opera pittorica della Collegiata Santa Maria Assunta di Bagnoli Irpino.

Il titolo scelto «Florete Flores» è tratto dal Siracide, la cui trascrizione è stata rinvenuta su un antico portale del complesso conventuale di San Domenico. L'espressione in sé è un invito alla comunità a un risveglio, da un torpore culturale che in qualche modo ottenebra e ne offusca la memoria, gli usi, i costumi, le tradizioni orali e mestieri.

Perché ciò accada, è fondamentale da parte della comunità il riappropriarsi delle radici, della creatività rimossa, che nell'arte trovano la loro più alta espressione. L'invito esplicito degli autori è un ritorno al centro, alle radici delle tradizioni, dei dubbi storico artistici. Il manufatto, il documento, la storia, il sacro, il dipinto assurgono a emblema identificativo di una specifica comunità, che è irripetibile.

I capitoli trattano della Sacra Spina, donata alla comunità bagnolese da Papa Pio V per tramite del vescovo Ambrogio Salvio; della processione di Santanesta, che da Bagnoli si snoda alla chiesetta del Laceno, dedicata all'Addolorata, località questa su cui San Guglielmo era intenzionato ad edificare il secondo cenobio verginiano, dopo Montevergine. Ciò non accade e ne sono spiegati storicamente i motivi e la scelta della processione in detto luogo.

Seguono poi i capitoli dedicati alla reliquia del braccio di San Domenico, cui fanno seguito interessanti reperti fotografici di antiche vestigia e ritrovamenti archeologici. Il testo si chiude con un excursus sui canti popolari bagnolesi della Passione e sulla rivisitazione di bolle pontificie di donazioni elargite ai conventi

Siamo certi che la prossima primavera vedrà culturalmente rifiorire l'antico e nobile Comune irpino.

aco di
tto, An-
o così ri-
ristiana
dal mo-
o cui te-
paese è
matiche

alorizza-
affinché
re fulcro
che ini-
il 12 set-
sto mo-
e corale
di Sum-
rcoglia-
ergine. -
lino - Il
attore e
amo svi-
mo e ac-
ndo dal
tipici lo-
bene la
sedurre
. Questa
a nostra

menti al
edaletto

Il libro

«Florete Flores», Dell'Angelo e Parenti per l'arte di Bagnoli

Paolo Matarazzo

«Florete Flores» è il titolo della seconda pubblicazione di Giuseppe Dell'Angelo - maestro elementare in pensione dal 1990 - ed Ermenegildo Parenti - docente di Lettere - il cui fine è la valorizzazione delle tradizioni, dei riti e delle opere d'arte presenti nel Comune di Bagnoli Iripino. Il ricavato della vendita dell'opera sarà devoluto per il restauro di un'opera pittorica della Collegiata di Santa Maria Assunta di Bagnoli Iripino. Il titolo scelto, «Florete Flores», è tratto dal Siracide, la cui trascrizione è stata rinvenuta su un antico portale del complesso conventuale di San Domenico. L'espressione in sé è un invito alla comunità a un risveglio, da un torpore

culturale che in qualche modo la ottenebra e ne offusca la memoria, gli usi, i costumi, le tradizioni orali e mestieri. Perché ciò accada, è fondamentale da parte della comunità, il riappropriarsi delle radici, della creatività rimossa, che nell'arte trovano la loro più alta espressione. L'invito esplicito degli autori è un ritorno al centro, alle radici delle tradizioni, dei dubbi storico artistici. Il manufatto, il documento, la storia, il sacro, il dipinto assurgono a emblema identificativo di una specifica comunità, che è irripetibile. I capitoli trattano della Sacra Spina, donata alla comunità bagnolese, da Papa Pio V, per tramite del vescovo Antonio Salvo; della Processione di Santanesta, che da Bagnoli si snoda alla chiesetta del

Laceno, dedicata all'Addolorata, località questa su cui San Guglielmo era intenzionato ad edificare il secondo cenobio verginiano, dopo Montevergine. Ciò non accadde e ne sono spiegati storicamente i motivi e la scelta della processione in detto luogo. Seguono poi i capitoli dedicati alla reliquia del braccio di San Domenico, a cui fanno seguito interessanti reperti fotografici di antiche vestigia e ritrovamenti archeologici. Il testo si chiude con un excursus sui canti popolari bagnolesi della Passione e sulla rivisitazione di bolle pontificie di donazioni elargite ai conventi. Siamo certi che la prossima primavera vedrà culturalmente rifiorire l'antico e nobile Comune irpino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un bene
prosegu
pregio es
occasione
ze e risp
In chius
ludico c
Rainbow
guirà la
Candelo

«Vene
perché si
se e non
spiega a
proporra
zione e s
palco per
no a ring

Giove
io previ
scuole: «
di Merc
Summor
rante, sa
per affro
bullismo
tolleranz
in un pe
l'anno a
religiosit

«Song Book» in concerto

gnano (chitarra), Alessandro Pennino (pianoforte), Federico Luongo (con-

Agenda